

# “TORNARE A VIVERE LA POLITICA”

INTERVISTA AL  
SENATORE DEL PDL  
ENRICO MUSSO.  
“**WE THE PEOPLE**”,  
L’ASSOCIAZIONE  
NATA ALL’INDOMANI  
DELLA CAMPAGNA  
ELETTORALE PER LE  
COMUNALI,  
FESTECCIA LA SUA  
TRASFORMAZIONE IN  
ONLUS



di Diana Bacchiaz

## **Come le è sembrato il Congresso Delegati della Liguria?**

Una grande "festa di popolo". Tanta gente entusiasta. Tutti "quelli che contano", certo, ma soprattutto tante persone che non sono professionisti della politica, che hanno il loro lavoro, ma che per un week-end si sono ritrovate tutte insieme perché finalmente tornano a riconoscersi nella politica.

## **Qual è lo stato della democrazia in Italia?**

Sia la (cosiddetta) prima che la (cosiddetta) seconda repubblica hanno risentito del disinteresse, della disaffezione e alla fine del disprezzo della classe politica da parte della gente comune. Del Paese vero, quello di tutti noi. In questo modo però la classe politica ha potuto diventare una "casta" autoreferenziale che si è perpetuata nel tempo e ha tradito l'Italia impedendone la modernizzazione.

## **Che ne pensa del plebiscito a favore di Berlusconi?**

Silvio ha interpretato il desiderio crescente della gente per quella che lui stesso ha chiamato al Congresso "la rivoluzione liberale": riforme per garantire l'uguaglianza delle opportunità attraverso la cultura delle regole e della legalità, attraverso una giustizia veloce e certa, attraverso il premio al merito, la tutela della concorrenza e del mercato e infine aiutando chi ha veramente bisogno, ma con efficienza e velocità, e senza sprecare le tasse dei cittadini.

## **Nato da un'intuizione di Berlusconi, qual è il futuro del Pdl?**

I pilastri che ricordavo poc'anzi sono le cose che ci uniscono. Berlusconi lo ha capito e ha posto questi principi alla base del PDL. Oggi il partito si identifica con il suo leader, ma su queste basi potrà crescere e andare avanti. Dobbiamo però costruire un partito dove ci sia il continuo confronto delle idee, e dove si affermino regole democratiche per definire la linea politica e la classe dirigente. Altrimenti finiranno per prevalere le spinte centrifughe.

## **L'autonomia di pensiero di AN rimarrà?**

AN porta dei valori specifici di attenzione alla socialità, di correzione di alcuni fallimenti del mercato, e soprattutto di un'"etica delle regole" che per la verità è patrimonio anche di altre forze. È dunque fondamentale il suo apporto alla costruzione di un partito popolare e liberale moderno, che non si rifugi né nel liberismo astratto e ottocentesco, né nelle derive confessionali (l'intervento di Fini in favore della laicità del partito lo dimostra ampiamente).

## **Bipartitismo all'italiana: riformista/progressista, liberale/conservatore, o...**

Il bipartitismo è possibile, e opportuno - come, ad esempio, negli USA - se i due partiti "liberal-popolare"

e "socialdemocratico" partono da un'ampia condizione di regole costituzionali e valori di riferimento. Nel nostro caso, quindi, affondano entrambi le proprie radici nei principi cardine della costituzione italiana e di quella europea, e più in generale nella cultura democratica europea e occidentale nata dalla "rivoluzione liberale" del 1689 e dalla rivoluzione francese del 1789. Per arrivare a questo, le forze politiche italiane devono fare ancora un po' di strada, soprattutto una parte della sinistra. L'alternativa è la ricostituzione di un centro che magari potrebbe anche portare un contributo di buonsenso, ma dall'altro rischia di riportare in Italia una democrazia bloccata.

## **La sua candidatura alle europee: esilio o promozione?**

Nessuna delle due. Una proposta che mi onora, senza dubbio, e di cui sono grato a Claudio Scajola. Ma che rischia di farmi apparire come il giovine ambizioso e mai pago, che cambia poltrona ogni pochi mesi, tradendo il mandato ricevuto dagli elettori. E che rischia di fare apparire il Pdl come forza politica "a corto di candidati" - al punto da ripresentare la stessa faccia in un ruolo di punta per tre anni di fila. Ma invece è proprio l'opposto, nel partito, e fuori, nella società civile che sta con noi, ci sono tanti potenziali candidati. Basta andarli a cercare, proprio come avvenne con la mia candidatura a sindaco.

## **Testamento biologico. Autonomia di noi stessi, accanimento terapeutico... Chi decide?**

Su questo tema io e alcuni altri senatori del Pdl abbiamo espresso una posizione autonoma dal "grosso" del gruppo. Personalmente, penso che ciascuno di noi debba essere libero di scegliere a quali condizioni vuole proseguire la sua vita sulla terra, e a quali non è più disposto a farlo. Se avessimo scelto questa linea, ovviamente, ciò non avrebbe certo impedito ai credenti di avere ogni forma di terapia, alimentazione e idratazione. A mio avviso l'imposizione opposta, che si è scelto di introdurre, non tutela la libertà individuale.

## **Barack Obama ha dimostrato che una lotta alla partitocrazia è possibile?**

C'è qualcosa che neppure la più spregevole partitocrazia potrà mai soffocare, e sono i nostri sogni. Il merito di Obama e di Berlusconi è stato quello di riportarci alla mente e di fare in modo che ci potessimo credere di nuovo. Ora però dobbiamo fare la nostra parte: chi se la sente deve vivere la politica direttamente, e sentirla come impegno al servizio della comunità, come una vera e propria missione. E chi non se la sente, ha il dovere di essere un cittadino consapevole, che si informa sulla politica e sul governo, su chi governa e come governa. In modo da ritrovare la "qualità del voto", che è lo strumento insopprimibile di valutazione e di selezione della classe dirigente.

### Questione moschea...

Le localizzazioni fin qui ipotizzate per la moschea (Cornigliano ai tempi di Pericu, e il Lagaccio oggi) mi paiono tecnicamente sbagliatissime, come ho spiegato in molte occasioni. Tuttavia un buon padre musulmano dovrebbe poter portare il figlio a pregare in una moschea, non in una cantina. In una città con una comunità musulmana così numerosa è normale che una moschea ci sia, e sarebbe molto meglio di tanti luoghi di culto nascosti e incontrollati, come oggi. Naturalmente, in Italia si rispetta la legge italiana, che prevale su qualunque norma stabilita da qualunque religione (dalla poligamia alle tecniche di macellazione degli animali). E credo, infine, che abbiamo un diritto assoluto alla sicurezza, che implica controlli e regole per avere una garanzia assoluta sul fatto che nelle moschee ci si vada soltanto per pregare.

### Che ne pensa del bike-sharing?

Quando nel 2007 persi per un soffio l'elezione a sindaco dissi che avrei condotto un'opposizione leale, riconoscendo le cose buone che l'amministrazione avesse fatto. Sono stato di parola: dopo nemmeno due anni già la giunta Vincenzi ne ha combinata una giusta... Scherzi a parte: è una buona iniziativa, ma solo a condizione di completarla con alcune piste ciclabili sui tracciati principali, là dove è possibile. Da studioso dei trasporti urbani, comunque, io credo molto in un nuovo modo di spostarsi nelle città, anche con la bici. Certo, sarebbe un po' più importante fare il famoso tram, di cui la Vincenzi sembra essersi dimenticata.

### Qual è il suo sogno di felicità?

Un equilibrio - del mio tempo, della mia vita, del mio impegno - fra il potermi dedicare a un lavoro serio e utile al mio prossimo (come è la politica, se vissuta come ho appena detto; e come prima di allora è stato per me il lavoro all'università), e riuscire a godere io stesso, per un po' del mio tempo e della mia vita, delle bellezze dell'arte, del mondo, e della serenità dei rapporti con la famiglia e con gli amici.

### Quale considera la sua fortuna?

Avere avuto in dono una curiosità inesauribile e il desiderio di provare a migliorare sempre.

### Quanto riesce a dare alla sua famiglia e a sua moglie?

Mia moglie è una persona straordinaria: per sopportare me deve esserlo... Il problema è che se una donna è straordinaria non si vede perché debba perdere tempo con me... È il paradosso di Groucho Marx, che diceva "non vorrei mai far parte di un'associazione che accogliesse fra i suoi soci uno come me".

### Qual è il futuro dell'associazione "We The People"?

È un'associazione di cultura politica, che proprio adesso si sta trasformando in una Onlus. Nel nostro piccolissimo, vogliamo contribuire a costruire quel "cittadino consapevole" che non sente più la politica come una cosa "altra", inutile, quando non addirittura dannosa e disprezzabile, ma la sente come uno dei pilastri della vita sua e dei suoi figli, perché su di essa si costruisce una società aperta che dia opportunità a tutti quelli che le meritano. E perché questo avvenga dobbiamo tornare a prenderci cura della politica: studiarla, conoscerne le regole, valutare le decisioni di chi governa, e giudicarlo attraverso il voto.

